

## L'esposizione

# Mille aziende da 30 Paesi Il best seller? L'uovo fresco

## Il presidente

«Oggi il biologico caratterizza gli stili di vita in tutti gli aspetti del quotidiano»

di **Daniela Camboni**

**S**ono tre letterine, ma basta unirle per entrare nel magico mondo del «bio». Una galassia dove le case sono fatte di paglia o con mattoni di canapa, in tavola si servono paste di grani biodinamici, si sorseggiano tisane al melograno, bambini giocherellano con orsetti di peluche organico e imbottitura biodegradabile derivata dal mais. Questo e molto altro si può vedere a Bologna al Sana, Salone internazionale del biologico e del naturale, aperto da oggi fino a lunedì 10 settembre al Quartiere fieristico. Un appuntamento internazionale dai grandi numeri: un migliaio di aziende arrivate a Sana per presentare le proprie novità (alimentazione, cura del corpo naturale e *Green lifestyle* viaggi *ecofriendly*, veicoli elettrici, casa, giardinaggio), 70 eventi, 2.500 appuntamenti di affari tra imprese e buyer internazionali di 30 Paesi.

Del resto c'è poi da stupirsi? Il bio, più che un magico mondo, è un impetuoso fenomeno economico dalla crescita — a quanto pare — inarrestabile. Basta solo dire che nel 2018 si supererà per la prima volta il miliardo e mezzo di euro di scontrini nella grande distribuzione, cioè nei super e ipermercati. Ed è proprio qui, fra le corsie dello shopping di massa, che il biologico si è conquistato sempre più spazio. Per dire: il numero di articoli è cresciuto velocissimamente di un altro 18% nei primi cinque mesi del 2018. Ormai una famiglia italiana su quattro riempie abitualmente il carrello in questo modo. E l'88% di famiglie acquista saltuariamente. Insomma, ecco spiegato perché le vendite di alimentari bio sono cresciute, in questi ultimi

cinque mesi, del 10,5% (contro il 2,8% degli alimentari tradizionali). I dati sono dell'Osservatorio Nielsen per AssoBio, presentato a Sana.

Certo, a guardare indietro, 30 anni fa, la prima edizione del Sana sembrava un'iniziativa un po' pionieristica, un evento per pochi appassionati, considerati da qualcuno un po' strambi. Invece la Fiera di Bologna aveva intercettato la tendenza giusta. Oggi è un modo di vivere diffuso. Gianpiero Calzolari, presidente BolognaFiere, dice: «Oggi il biologico caratterizza nuovi stili di vita che riservano grande attenzione a tutti gli aspetti del quotidiano».

Ma qual è il prodotto best seller del momento? L'uovo. È al primo posto nella top ten, la classifica dei primi 10 prodotti bio più in crescita nell'ultimo anno. Ha registrato vendite per 113 milioni di euro. E amen, i consumatori passano sopra al fatto che l'uovo bio costa il 19,2% in più rispetto al convenzionale, ma sicurezza e beneficio per la salute sono tra le motivazioni più forti di acquisto. L'uovo di gallina è davanti alle gallette di cereali soffiati, le confetture, le bevande vegetali sostitutive del latte, l'olio extravergine d'oliva e poi latte fresco, pasta, frutta secca, yogurt, biscotti, verdura. Girando fra i sette padiglioni, ci sono tantissimi prodotti. La tendenza più forte sono i germogli di bambù, usati per tante preparazioni e la patata viola. Molto spazio è dedicato ai cosmetici naturali (il giro di affari è di un miliardo) come la doccia marina o il sapone marino a base di argilla e olio di zucca. Una sezione è dedicata ai *pets*, gli amati pelosi. Per loro c'è per esempio Hypermix, un fluido a base di iperico e olio di neem da applicare in caso di ferite. Dalla Slovenia ecco poi Flaska, una bottiglia riutilizzabile di vetro con un sistema inserito nel contenitore che cambia la struttura vibrazionale dell'acqua purificandola. L'idea, così dice il produttore, è nata coltivando un campo di fragole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

